

cultura



LIBRI
a cura di **Brunella Schisa**

TORNA IN LIBRERIA IL ROMANZO DI **REMO GUERRINI** DA CUI È STATO TRATTO UN FILM, PRESTO NELLE SALE

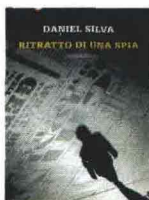
L'ESTATE IN NOIR DI SEI ADOLESCENTI

È l'estate del 1962, in America muore Marilyn Monroe, in Inghilterra nascono i Rolling Stones. In Italia il Milan vince lo scudetto e Giorgio Bassani il premio Viareggio con *Il giardino dei Finzi Contini*. Nel borgo di Altavilla, sulle colline di Monferrato, c'è una banda di ragazzini: Massimino, Attila, Saturnina, Eva, Federico, Canavesio, con gli ormoni della prima adolescenza scatenati, non sanno come orientare le loro pulsioni. A farne le spese sarà Beniamino, il vecchio barbone del paese. Il gioco persecutorio finisce col divorare l'anima del gruppo e i ragazzi decidono di uccidere il poveraccio. Il piano sembra fallire, però il 18 giugno del 1962 il corpo di Beniamino viene ritrovato in un pozzo. Trent'anni dopo, durante i lavori al cimitero di Altavilla, il ritrovamento casuale del corpo del barbone rimetterà in moto gli eventi di quell'estate nera. I ragazzi del '62 si ritroveranno di nuovo insieme per una terribile resa dei conti. Uscito vent'anni fa, il romanzo nerissimo del giornalista e scrittore Remo Guerrini, genovese, classe '48, viene adesso ripubblicato in occasione dell'uscita del film *Eppideis* con Gian Marco Tognazzi.

Quello che sconvolge del suo libro è la ferocia dei ragazzini.

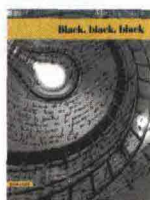
RITRATTO DI UNA SPIA Daniel Silva
Traduzione di Raffaella Vitangeli
GIANO - pp. 480 **euro 15,90**

Il bello dei thriller di Daniel Silva sono il ritmo, la credibilità e Gabriel Allon, il riottoso agente del Mossad che, per star lontano dal sangue, restaura tele straordinarie. Questa volta a Parigi, in Olanda, a Londra esplodono kamikaze in apparenza fai-da-te (ricordate Boston o Londra?) ma guidati da un islamico «moderato». Allon deve trovarlo. La strada passa per l'eroica e libertaria Nadia al-Bakari, figlia di un nababbo saudita filoterrorista assassinato. La chiave per cambiare l'Islam, dice Silva, sono le donne, trattate peggio di un cammello, «libero almeno di mostrare il volto». (susanna nirenstein)



BLACK, BLACK, BLACK Marta Sanz
Traduzione di Teresa Cirillo Sirri
NUTRIMENTI - pp. 301 **euro 18**

Clemente, brusco e di poche parole; Luz, fin troppo disponibile; Olmo, effeminato e criptico: sono alcuni dei protagonisti di questo giallo ambientato in una palazzina di Madrid dove è stata strangolata una donna. I genitori della vittima contattano il detective Zarco perché dimostri la colpevolezza dell'indiziato numero uno: Yalal Hussein, marito della defunta, che essendo arabo «sembra fatto apposta per portare un pigiama a righe per il resto della sua vita». La madrilenza Marta Sanz inaugura la saga di Zarco ricreando un'atmosfera «condominiale» simile a quella de *L'eleganza del riccio*. (silvia pingitore)



PERCHÉ L'AMORE FA SOFFRIRE Eva Illouz
Traduzione di Giovanna Mancini
IL MULINO - pp. 304 **euro 22**

Perché l'amore fa star male? Risponde, in questo denso libro, la sociologa israeliana Eva Illouz, che decostruisce il prisma della relazione amorosa. Con l'età postmoderna, quella del caos assoluto e dell'instabilità permanente dei rapporti affettivi, la distanza tra aspettative e realtà è massima, poiché risulta sempre possibile ottimizzare la propria vita trovando (potenzialmente) un partner più soddisfacente. Questa ricerca incessante, fondata su aspettative razionali, soffoca la spontaneità, con l'effetto, ben conosciuto, di una perenne insoddisfazione. (massimiliano panarari)



«Il libro è dei primissimi anni 90 - è uscito nel 1991, con Mondadori - quando i romanzi di Stephen King, da *It* a *Stand by Me*, coinvolgevano dei bambini. Allora già scrivevo libri gialli e ne immaginai uno che avesse come protagonisti una banda di dodicenni. Il noir per me fu un esperimento. Conoscevo le dinamiche del gruppo perché le ho vissute e mi sono ispirato e dei personaggi reali, oltre che a me stesso».

Un libro ben riuscito, anche quando uscì ebbe ottime critiche.

«Sì, Alberto Bevilacqua mi dedicò una mezza pagina sul *Corriere*, e anche il suo giornale, con un articolo di Edmondo Dietrich».

Oreste del Buono scrisse: «Una rivelazione italiana che va oltre le etichette». Secondo lei, che cosa intendeva?

«Che il libro non apparteneva al genere giallo, ma era un romanzo a tutto tondo. Pensi che me lo presentò a Viareggio, con me c'era un altro esordiente, se le dico chi era non si mette a ridere?».

Certo che no.

«Quentin Tarantino per *Le iene*».

Ora sta ridendo lei...

«Sì, perché prima dell'*Estate nera* avevo scritto un altro romanzo giallo, *Strega*, che quest'anno è stato ripubblicato da Fa-

nucci. Rido perché ci sono due cadaveri riesumati, due zombie che si aggirano per le librerie».

Ma davvero usavate tanta violenza e turpiloquio da ragazzini?

«Noi eravamo così, il turpiloquio era la lingua del gruppo, però in famiglia con gli adulti ne parlavamo un'altra, altrimenti volavano schiaffoni».

Dopo *Strega* e *Estate nera* non ha più scritto, perché?

«Per fare il direttore di diversi giornali. Ma ho ripreso da poco e ho appena consegnato alla **Newton** un romanzo d'amore, senza nessun morto ammazzato».



L'ESTATE NERA
Remo Guerrini
NEWTON COMPTON
pp.432 **euro 9,90**

